



In cammino con Elia verso l'incontro con Dio

LA MISSIONE DI ELIA: L'ACCUSA DEL PECCATO



¹Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io».

²A lui fu rivolta questa parola del Signore: ³«Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁴Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». ⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

(1 Re 17,1-6)

- ❖ Elia svolge il suo ministero nel regno del **Nord** nel **IX secolo a.C.**, fra l'874 e l'841 a.C.. La sua vicenda è narrata nei capitoli 17, 18, 19 e 21 del Primo libro dei Re e nei capitoli 1 e 2 del Secondo libro dei Re.
- ❖ Dopo la morte di Salomone nel 930 a.C. c'era stata la drammatica **divisione dei due regni**: Roboamo, figlio di Salomone, regnava su Giuda, nel Sud, e Geroboamo regnava su Israele nel Nord.
- ❖ Al Nord c'era una grave contaminazione con i **culti pagani**. L'apice si raggiunge con **Acab**, al tempo di Elia, che sposa **Gezabele**, figlia del re di Sidone, e il culto di **Baal** entra ufficialmente nel regno di Israele. Baal era il Dio della tempesta: del temporale e della pioggia e presiedeva la fertilità della terra e la fecondità del bestiame.
- ❖ Israele subisce il fascino di un Dio non invisibile e trascendente, ma **raffigurabile** e comprensibile.
 - ☞ *Tentazione di fermarsi all'esteriorità della fede, al raffigurabile: processioni, vesti, croci e arredi sacri... e difficoltà a cercare la trascendenza nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio, nella meditazione...*
- ❖ L'idea che prevale e attrae è che, mentre con Dio la pioggia la devi attendere, fidandoti della sua fedeltà, da Baal la puoi **comprare**, dando in cambio sacrifici.

- ❖ Baal è visto come colui presso il quale si può **acquistare** ciò di cui si ha bisogno; è questo l'inganno dell'idolatria: ci si illude di poter avere con sacrifici e doni tutto ciò che si desidera.
 - ☞ *Oggi al posto dei sacrifici possiamo usare le preghiere e le Messe?!*
 - Ma poi funziona questo schema?*
- ❖ La **gratuità dei doni divini** sembra non dare più sicurezze, chiede un atteggiamento di abbandono fiducioso. Ciò che è dono, va continuamente atteso e accolto, senza alcuna garanzia che verrà ancora donato in futuro; se qualcosa si acquista, invece, bisogna si pagare un prezzo, ma si ha la certezza di avere ciò che si desidera o perlomeno lo si può pretendere.
 - ☞ *Noi cristiani rischiamo di vivere due tipi di idolatria: fare come chi credeva in Baal, cioè cercare la felicità desiderata acquistandola pagando prezzi ai vari idoli; oppure trattare Dio come se fosse un idolo (vitello d'oro) al quale poter pagare un prezzo (in preghiere, azioni...) per ottenere ciò che desideriamo.*
- ❖ L'**idolatria** è una tentazione più sottile e un atteggiamento più frequente rispetto all'**ateismo**.
- ❖ **Elia** (*El* = il mio Dio, *Yah* = è il Signore) è l'uomo che **vive di fede** e combatte per la fede del popolo a cui è inviato.
- ❖ **Compare all'improvviso** (un po' come Abramo), non si menzionano le origini. Il profeta non è una figura dinastica, ma carismatica, è suscitato da Dio, esiste solo per il suo rapporto con Dio e per il messaggio che deve comunicare; altrettanto all'improvviso scomparirà (ascendendo al cielo su un carro di fuoco).
- ❖ Si presenta come colui che dimostra con la vita che a Dio solo è dovuta fiducia e obbedienza: **vive alla presenza di Dio**: "Per la vita del Signore Dio d'Israele, alla cui presenza io sto" (I Re 17,1; 18,15)
 - ☞ *Quanto la nostra vita è definita dalla fede e dal rapporto con Dio?*
 - Oppure Dio è una parentesi aperta e chiusa nello scorrere della nostra vita, senza relazione con tutto il resto?*
- ❖ È **libero e coraggioso**, non ha paura di affrontare e di sfidare i potenti. La parola di verità non si nasconde e non abbassa la testa. Si rende conto che questo è un punto di non ritorno, affrontando il re da questo momento in poi la sua vita non sarà più la stessa, entrerà nel **rischio** e nell'incertezza.
- ❖ **Servo della parola** del Signore, ha occhi che vanno al di là dell'apparenza: egli vede la realtà del peccato di Israele e la sua parola decide della vita e della morte: il suo è un **annuncio di siccità** totale, di carestia e **morte** per il bestiame e per il popolo.
 - ☞ *Il cristiano è chiamato a vivere la sua vocazione profetica guardando il mondo e la vita con gli occhi e il cuore di Dio, confrontandosi continuamente con la sua volontà.*
- ❖ La chiusura del cielo serve a **rivelare che il peccato** del popolo ha ormai raggiunto il suo culmine, si fa visibile la realtà di morte provocata dal peccato. Ma tutto questo è **per la salvezza**.
- ❖ Per lasciarsi salvare bisogna prendere **coscienza del proprio peccato** e diventare consapevoli di avere **bisogno**: capendo che "fare il male fa male", ci si lascia perdonare e liberare.

- ❖ Israele deve capire che **non è Baal a dare la pioggia**, ma il Signore, quel Signore che lo ha portato nel deserto per liberarlo e lì lo ha dissetato con acqua sgorgata dalla roccia. Israele è di nuovo nel **deserto**, e finché cercherà l'acqua da Baal rischierà di morire di sete.
 - ☞ *Dove cerchiamo, da chi aspettiamo l'acqua che disseta la nostra vita?* †
- ❖ Il profeta è mandato a **rivelare l'inganno** perché finisca, ritorni la verità e con essa l'acqua e con essa la vita.
 - ☞ *Il male che facciamo non ci porta mai la felicità desiderata o sperata.* †
- ❖ Elia porta una parola forte, una **parola di giudizio**, che annuncia una catastrofe da cui, solo con la parola stessa del profeta si potrà scampare; sa di portare un messaggio che non è suo ma di Dio, di fronte al quale lui vive, ma di cui dovrà personalmente portare tutte le conseguenze (sarà la sua vita ad essere **minacciata**).
 - ☞ *Siamo chiamati, come cristiani a portare un messaggio che ci sovrasta e che appartiene a Dio, dobbiamo avere la consapevolezza di poter rivolgere la Parola agli uomini solo perché Dio ha rivolto la Parola a noi. Questo si può fare solo se si vive "alla presenza di Dio".* †
 - ☞ *L'obbedienza a Dio ha un prezzo da pagare: spesso è la solitudine umana.* †
- ❖ Il profeta stesso è invitato a fare **l'esperienza della fede e dell'abbandono** al dono di Dio, perché viene portato lontano, nel deserto a vivere di ciò che Dio dona. È chiamato a fare lui per primo una scuola di fede, a vivere quello che il popolo si rifiuta di vivere. Si ripropone per lui lo **stile dell'Esodo**.
 - ☞ *Per riscoprire la verità del mondo, di Dio e di noi stessi, siamo chiamati a rivivere lo stile dell'Esodo: camminare avendo come unica certezza la fiducia in Dio.* †
- ❖ Elia riceve una sorta di **vocazione a scappare**, lasciare le certezze, al **nascondimento**, nell'abbandono totale al Signore, e la direzione è comunque **l'oriente**, è invitato ad andare verso Dio, il Signore infatti si prenderà cura di lui.
- ❖ Viene invitato ad accogliere **la vita che viene dall'impensabile**: bere da un torrente quando c'è siccità e accogliere il cibo dai corvi, che sono animali impuri; come Israele acqua sgorgata dal "basso" (l'acqua dalla roccia) e cibo che viene dal "cielo" (la manna).
- ❖ L'apostolo Giacomo ci rivela che Elia, prima di entrare nel servizio davanti agli uomini, **pregava Dio**: "Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto" (Gc 5,17-18): la forza di Elia sta nella preghiera.
 - ☞ *La preghiera è l'arma vincente del cristiano, il ricondurre tutto alla relazione con Dio.* †